

Ecologia, il MSS
pressa Calcinato



L'ex capogruppo consiliare del MSS Libero Lorenzoni ha scritto una lettera al sindaco Nicoletta Maestri per sensibilizzarla sulla qualità dell'aria sul territorio comu-

nale. «Dalla consultazione del portale internet **Openpolis** si apprende che il Comune di Calcinato risulta al 1339esimo posto della classifica regionale, con la spesa procapite

2017 pari a zero». Preoccupato che l'esecutivo non investa nulla per migliorare la qualità dell'aria e che le sue aree urbane presentino livelli di inquinamento atmosferi-

IL CASO. I SoldiDiTutti e Comitato per la salute del centro chiedono all'Arpa di fare luce sulla presunta anomalia

Monitoraggio dello smog Centraline nella tempesta

«La Regione non conteggia i valori rilevati nell'area critica di Rezzato. Così gli esuberi nell'agglomerato diventano poco attendibili»

Cinzia Reboni

L'aria di Brescia non è... trasparente. E non solo per lo smog, ma anche per le nubi che si addensano sulla «geografia» delle centraline di rilevazione. Il primo fronte riguarda l'agglomerato di città e hinterland. «La Regione Lombardia, nel calcolo dei giorni di supero destinati a far scattare eventuali limitazioni al traffico, esclude i valori della centralina di Rezzato che, guarda caso, è quella che notoriamente fa registrare i livelli più alti di Pm10», sostengono Cesare Giovanardi a nome del Centro di informazione per i cittadini I SoldiDiTutti e Maurizio Bresciani del Comitato per la salute e salvaguardia del centro storico.

Una situazione confermata dai dati di venerdì, che hanno fatto segnare 28 microgrammi di polveri sottili per metro cubo di aria nel paese dell'hinterland, contro i 22 della centralina del Broletto, i 23 di Sarezzo e i 26 del Villaggio Sereno.

«Se nel conteggio dell'agglomerato Brescia, che fa scattare azioni importanti quando in tre centraline si raggiungono i 35 giorni di supero, al posto del monitoraggio di Rezzato si prende in considerazione quello di Sarezzo, è evidente che si abbassa la media - spiega Bresciani -. Dal primo gennaio ad oggi Rezzato ha già raggiunto quota 39 giorni, praticamente è già fuorilegge. Al Villaggio Sereno siamo a 32 superi, il Broletto è fermo a 20 e Sarezzo ne ha fatti registrare soltanto 12. Chiederemo un incontro ad Arpa per avere una rispo-

sta precisa in merito: ci risulta che questa decisione, caldeggiata a livello locale, sia già operativa».

Ma c'è un fronte più caldo. Giovanardi ha chiesto lumi all'Arpa sulla mancata attivazione delle due nuove stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria in città, in via Sabbioneta a San Polo, e in via Tartaglia. L'Agenzia regionale per la protezione ambientale ha risposto che le due centraline non sono ancora funzionanti perché «non è ancora disponibile l'alimentazione elettrica. La procedura di acquisizione dell'allacciamento, avviata nel mese di ottobre 2018 e oggetto di diversi solleciti, è tuttora in corso e auspicabilmente dovrebbe concludersi nelle prossime settimane».

I DUE -NASI ELETTRONICI attualmente in funzione «sono obsoleti e posizionati in zone poco significative - spiega Giovanardi -: una è in Broletto, in piena zona Ztl, l'altra al villaggio Sereno, all'interno di un edificio scolastico. Le due nuove stazioni, in aree decisamente più congeniali, avrebbero compensato queste lacune».

Nel 2018 era stato assicurato che dal primo gennaio 2020 le due centraline sarebbero state messe in funzione, e la stessa Arpa l'aveva annunciato ufficialmente nell'estate 2019 durante un incontro con le associazioni ambientaliste bresciane coordinate dal Tavolo Basta Veleni. Ma così non è stato. «I periodi critici per il monitoraggio della qualità dell'aria sono proprio quelli che vanno da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre - precisa Brescia-



La «geografia» delle centraline di rilevamento dell'aria nella bufera

ni -: se il primo trimestre se n'è già andato, vuol dire che a fine anno non avremo un dato attendibile. E tutto questo farà il gioco di chi vorrà dimostrare che la situazione di inquinamento in città non è così allarmante. Ma noi vogliamo capire perché la procedura è ferma da cinque mesi».

«Non vogliamo perdere un altro anno - aggiunge con forza Giovanardi -: per questo presenteremo due petizioni sottoscritte dai cittadini, in Comune e in Provincia, chiedendo che ognuno faccia la sua parte. Il Broletto non è mai intervenuto sul tema delle centraline, ma l'agglomerato comprende anche alcuni Comuni, coinvolgendo circa 400 mila abitanti. Nessuno può tirarsi indietro, e ognuno deve fare la sua parte per tutelare l'ambiente».

IL COMUNE di Brescia nel settembre scorso, con una delibera del consiglio comunale, ha riconosciuto lo stato di emergenza climatico, sottoscrivendo l'impegno a promuovere ogni possibile contributo per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile, a partire dalla riduzione del 50% delle emissioni nette di gas climalteranti per il 2030 e al 100% entro il 2050.

«Se l'obiettivo è quello di contrastare il problema con tutti i mezzi, l'Amministrazione comunale dovrebbe fare tutti i passi necessari per valutare la qualità dell'aria - conclude Maurizio Bresciani -. E invece vengono ignorati i dati della centralina di Rezzato, paese "incollato" alla città, e non vengono attivate due nuove stazioni di monitoraggio necessarie e strategiche. Il rispetto dell'ambiente e la salute pubblica sono strettamente collegati. E, soprattutto in questo momento, il monitoraggio della qualità dell'aria diventa fondamentale per la tutela dei cittadini».



I due nuovi punti di captazione annunciati in città? Fermi per questioni di allaccio elettrico

CESARE GIOVANARDI
I SOLDIDITUTTI



L'inserimento dei dati di Sarezzo abbassa in modo fittizio i valori delle polveri sottili

MAURIZIO BRESCIANI
COMITATO PER LA SALUTE DEL CENTRO

BRENO. La valanga è stata sgomberata a tempo di record dai mezzi incaricati dalla Provincia

Riaperta la strada del Bazena

La Provincia di Brescia ha sgomberato a tempo di record il tratto di strada teatro di una valanga che si era distaccata dal versante roccioso a poco meno di 1500 metri di quota ed aveva invaso per intero la carreggiata sottostante.

Lunedì scorso poco prima delle ore 20 era scattato l'allarme per la presenza di una gran quantità di neve riversata lungo la strada provinciale 345 «delle Tre Valli» che sale al Passo di Crocedomini, appena prima di Bazena. Subito dopo la circolazione era stata sospesa con apposita or-



I mezzi della Provincia all'opera



La strada per il Bazena investita da una valanga è già stata riaperta

dinanza siglata da Enrica Savoldi, responsabile dell'Ufficio operativo territorio Montano della Provincia, nel territorio fra Breno e Bienno e veniva disposta anche la deviazione del traffico lungo la viabilità alternativa.

Subito dopo erano entrati in azione i mezzi antineve che hanno provveduto a liberare con rapidità l'intero tratto dalla neve e nella giornata di ieri il Broletto ha dato il via libera alla ripresa del transito nella zona.

La riapertura della strada provinciale 345 è stata accolta con estrema soddisfazione nella zona, considerati i precedenti, anche se rimane la realtà dell'estrema, attuale fragilità dei versanti. • L'URAK